

RASSEGNA STAMPA
del
26/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2011 al 26-07-2011

26-07-2011 La Citta'di Salerno la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni	1
26-07-2011 La Citta'di Salerno le ipotesi: furto di rame o malfunzionamento	2
26-07-2011 La Citta'di Salerno caos treni, l'odissea dei viaggiatori - barbara cangiano	3
25-07-2011 Gazzetta del Sud Agricoltori in crisi Appello al Governo	4
25-07-2011 Gazzetta del Sud A fuoco un canneto in contrada Randello	5
25-07-2011 Gazzetta del Sud Inferno alla stazione Tiburtina, Italia divisa in due	6
25-07-2011 Gazzetta del Sud Case lambite dal fuoco e lido "scoperchiato" dalle raffiche di vento	8
25-07-2011 Gazzetta del Sud Campagna antincendio &lt;Provincia in ritardo. E i roghi divampano&gt;	10
26-07-2011 Gazzetta del Sud Protezione civile, un corso dedicato a Pizzari	11
26-07-2011 Gazzetta del Sud Lotta incendi, il "modello Pollino" dev'essere utilizzato ed esportato	12
26-07-2011 Gazzetta del Sud Tornano a divampare gli incendi Situazione difficile a Palermo e in vaste aree del Siracusano	13
26-07-2011 Gazzetta del Sud Crollo e danni al Palacultura, accordo raggiunto	15
26-07-2011 Gazzetta del Sud Frana sulla Sp 64, strada ancora chiusa	16
26-07-2011 Gazzetta del Sud La Proloco esalta i prodotti tipici e gli antichi mestieri	17
26-07-2011 Gazzetta del Sud Depuratori, l'emergenza... non esiste	18
26-07-2011 Gazzetta del Sud In fiamme discarica a cielo aperto di inerti	20
26-07-2011 Gazzetta del Sud Rifiuti, il "decalogo" del sindaco Tempi duri per i trasgressori: le sanzioni arrivano a 620 euro	21
26-07-2011 Gazzetta del Sud L'Etna continua a manifestare segni di nervosismo	22
25-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore	23
25-07-2011 LeccePrima.it Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi	24
25-07-2011 Il Mattino (Circondario Sud1) Italia divisa in due anche all'altezza di Napoli in un'affollatissima domenica di arrivi e...	25
25-07-2011 Il Mattino (Circondario Sud2) Molti cittadini hanno seguito l'invito delle ferrovie ed hanno rinunciato a prendere i tr...	26

la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- Attualita

La terra trema in Piemonte Molta paura, ma pochi danni

Magnitudo 4,3 della scala Richter, epicentro, molto profondo, vicino a Giaveno La scossa è stata sentita anche a Torino, Aosta e in Liguria. Ultimo sisma 31 anni fa

TORINO. La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.

La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa.

Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi.

La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale.

Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie.

le ipotesi: furto di rame o malfunzionamento

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Le ipotesi: furto di rame o malfunzionamento

ROMA. Incendio colposo: è questa l'ipotesi di reato per il rogo della stazione Tiburtina su cui sta indagando la Procura di Roma. Il pm Barbara Sargenti è in attesa di ricevere una prima informativa dai vigili del fuoco che hanno ultimato le procedure di raffreddamento. Si indaga a 360 gradi su «fulminazioni dirette di cavi elettrici per scariche atmosferiche; contatti diretti su apparecchiature e/o parti di impianto di segnalamento a bassa tensione per rottura e caduta linee elettriche ad alta tensione (3mila volts) che forniscono energia di trazione ai treni; manipolazioni e/o asportazioni di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», spiegano dalla commissione d'inchiesta istituita da Rete ferroviaria italiana (Rfi). Tra le piste seguite, la più accreditata sembra quella del furto di rame: ieri i vigili urbani ne hanno sequestrato circa un quintale - tra cui diversi cavi elettrici - durante una perquisizione in un campo nomadi di via Salone. Sei le persone fermate. In serata fonti investigative hanno avanzato l'ipotesi del «malfunzionamento di un impianto». Fondamentale sarà ora accertare da quale punto si siano propagate le fiamme, partite dall'interno di un cavidotto, per poi avvolgere una vecchia palazzina che ospitava la centrale di controllo, posta sotto sequestro dalla magistratura. Al lavoro anche un esperto di ingegneria elettronica a cui il pm conferirà l'incarico per una consulenza tecnica.

caos treni, l'odissea dei viaggiatori - barbara cangiano

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Attualita

Caos treni, l'odissea dei viaggiatori

L'ira di Alemanno: chi ha sbagliato paghi. Matteoli apre un'indagine

A Orte i pendolari danno l'assalto ad un Frecciarossa. Alitalia potenzia i voli per il centro-nord

BARBARA CANGIANO

ROMA. Ritardi (da una a due ore), convogli soppressi (45 il bilancio nel pomeriggio di ieri), stazioni affollatissime, lunghe file ai box informazioni e alle biglietterie. «E' come se si fosse ostruita un'arteria del corpo umano». Così l'ex ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha definito il rogo della stazione Tiburtina che ha spaccato in due il Paese, “regalando” a turisti e pendolari un lunedì nero. Abbastanza per spingere le associazioni dei consumatori a pensare ad una class action e a sottoscrivere un esposto all'Antitrust, ma anche per scatenare un diluvio di polemiche sulla sicurezza di uno scalo destinato ad ospitare l'alta velocità.

«Chi sbaglia paga - ha tuonato il sindaco di Roma Gianni Alemanno sul suo blog - Mi chiedo com'è possibile che nel cantiere più importante d'Italia non ci siano stati o adeguati controlli o adeguate prevenzioni rispetto a possibili incidenti. Non ci possono non essere responsabili».

Se lo chiedono anche gli attivisti del Codici che denunciano: chiunque poteva avere accesso al cantiere, come confermano le foto scattate il 18 luglio da un associato, mentre i ferrovieri di “Ancora in marcia” rincarano la dose sostenendo che le misure antincendio «sono insufficienti». Le stesse Ferrovie hanno ammesso che il sistema non aveva dato preavvisi. Nell'attesa che le indagini facciano chiarezza, il ministro dei Trasporti Matteoli ha annunciato l'avvio di una inchiesta, dicendosi pronto a riferire al Parlamento sull'incendio, le cui conseguenze potrebbero essere più lunghe e pesanti del previsto. Ne è convinto il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti: lavori subito, incalza, affinché «entro la fine di agosto, alla vigilia della ripresa della scuola e della normale attività lavorativa, venga ripristinata una adeguata funzionalità della stazione».

Ma nonostante la task force - il potenziamento delle corse Anav, la quasi totale riapertura della metro B, l'incremento dei voli Alitalia, l'impegno di Fs che ha garantito il 75% dei treni senza deviazioni, l'apertura dei binari 4 e 5 - i disagi hanno fortemente penalizzato i viaggiatori nei giorni che precedono il primo week end da bollino nero. E' nell'imbuto di Orte che si è registrata la situazione più incandescente. Un centinaio di persone hanno invaso i binari costringendo un Frecciarossa a fermarsi, anche se le Ferrovie hanno poi chiarito che lo stop era già previsto. La tensione è salita alle stelle dopo l'annuncio di un treno speciale in partenza. In molti si sono lanciati sulle rotaie: una ressa che ha consentito a 400 di accaparrarsi un posto, mentre in oltre 300 hanno atteso fino a sera prima di tornare a casa.

Problemi si sono avuti anche nel resto d'Italia (in particolare per le corse internazionali) dove i treni - con carrozze sovraffollate e pendolari costretti a numerosi cambi - hanno accumulato fino ad oltre due ore di ritardo. Il record se lo è conquistato quello proveniente da Monaco di Baviera. A Bologna la maglia nera è andata ad un convoglio arrivato da Palermo 150 minuti dopo l'orario previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltori in crisi Appello al Governo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Agricoltori in crisi Appello al Governo"*Data: **25/07/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/07/2011)

Torna Indietro

Agricoltori in crisi Appello al Governo

Gianpaolo Iacobini

sibari

Una risoluzione per impegnare il Governo ad intervenire a sostegno degli agricoltori della Sibaritide colpiti dalla crisi del comparto ortofrutticolo. L'ha presentata in Parlamento il deputato Giovanni Dima, chiedendo che l'esecutivo «intraprenda una serie di iniziative dirette ad alleviare la particolare condizione di incertezza economica attraversata dai produttori ortofrutticoli ed aggravata da un vistoso calo delle vendite di tali prodotti». Nello specifico, afferma Dima, «si chiede di avanzare in sede comunitaria la richiesta di destinare risorse specifiche ad un intervento straordinario per pesche, nettarine e susine valido per tutti produttori dell'Unione europea, ma pure di adeguare i prezzi di intervento con le medesime modalità adottate in occasione dell'intervento per la crisi del batterio di Escherichiacoli; di prevedere, per i prodotti frutticoli deperibili come pesche, nettarine e susine, meccanismi collettivi, applicabili a livello europeo, per la gestione dei ritiri; di aumentare al 10 per cento la percentuale massima dei prodotti ritirabili per singola specie». Conclude il parlamentare pidiellino: «Siamo convinti di salvaguardare il settore».

A fuoco un canneto in contrada Randello

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"A fuoco un canneto in contrada Randello"*Data: **25/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (25/07/2011)

Torna Indietro

A fuoco un canneto in contrada Randello

SANTA CROCE CAMERINA Un incendio di difficile controllo a causa del forte vento di maestrale è divampato ieri pomeriggio di ieri, dopo le 14, in contrada Randello. L'incendio ha interessato un ampio canneto posto a ridosso della provinciale S.Croce-Scoglitti, all'altezza di un noto locale sito sulla provinciale. Il rogo, alimentato dal forte vento di maestrale, si è sviluppato con tutta probabilità per cause accidentali ma oltre a interessare il folto canneto ha coinvolto delle serre vicine, procurando dei danni alle strutture. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santa Croce che però hanno dovuto richiedere l'intervento dei colleghi del comando provinciale di Ragusa. L'incendio è stato domato solo intorno alle 19. I vigili urbani di Santa Croce hanno inoltre dovuto interrompere il traffico sia sulla provinciale Santa Croce-Scoglitti che sulla provinciale Punta Secca-Scoglitti, deviando le vetture su un percorso alternativo. (f.d.)

Inferno alla stazione Tiburtina, Italia divisa in due

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Inferno alla stazione Tiburtina, Italia divisa in due"*Data: **25/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (25/07/2011)

Torna Indietro

Inferno alla stazione Tiburtina, Italia divisa in due I Vigili del fuoco escludono al 90% la causa dolosa. Rfi ha istituito una commissione d'inchiesta

Luca Laviola

ROMA

A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire lavori importanti della Tav alla stazione Tiburtina.

Invece è stato il giorno del fuoco: un incendio si è sviluppato nel secondo scalo ferroviario della città, ed è durato 15 ore. Così l'Italia si è "spaccata" in due in una domenica di luglio.

Le fiamme, divampate verso le 4 di ieri mattina, forse per un problema elettrico, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30, mandando in tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'alta velocità e la tecnologia.

La paralisi dello scalo Tiburtina, con treni costretti a transitare a bassa velocità per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni su tutta la rete ferroviaria. Ritardi di ore si sono avuti nei principali snodi della Tav e delle altre linee, con migliaia di passeggeri costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline, a Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli.

«Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza», ha detto nel tardo pomeriggio l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo a Tiburtina.

Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio. Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», si legge in una nota.

I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle «cause elettriche», ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni. Le misure antincendio a Tiburtina «sono insufficienti», denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Le stesse Ferrovie in un comunicato in mattinata ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti.

La procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri.

Intanto a preoccupare è la situazione del traffico ferroviario e non solo. «Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori», ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli.

«Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese», ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto.

L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi

Inferno alla stazione Tiburtina, Italia divisa in due

quindici ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo.

La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova già parzialmente realizzata una accanto all'altra, intersecate. I pompieri hanno lottato per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti.

I passeggeri arrivavano e si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Scheda

Case lambite dal fuoco e lido "scoperchiato" dalle raffiche di vento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Case lambite dal fuoco e lido "scoperchiato" dalle raffiche di vento"*Data: **25/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/07/2011)

Torna Indietro

Case lambite dal fuoco e lido "scoperchiato" dalle raffiche di vento

Vento e fiamme, un'accoppiata maledetta che anche ieri ha causato situazioni di vera e propria emergenza. Decine gli interventi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale, chiamati per incendi scoppiati ovunque. E come se non bastasse, attimi di panico si sono registrati sulla spiaggia di Casciolino quando, nella tarda mattina, le forti raffiche di vento hanno letteralmente fatto prendere il volo ad alcune parti della copertura di uno stabilimento balneare, andate a finire poco lontano dai bagnanti; per fortuna non si sono registrati feriti ma solo tanto spavento. Sul posto, come detto, sono giunti i Vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'intera copertura.

Il vento ha alimentato roghi in tutta la provincia. Nel territorio comunale è stato anche necessario l'intervento degli elicotteri della protezione civile per limitare i pericoli legati a due roghi scoppiati nelle colline sovrastanti viale Isonzo e in viale Europa. Le fiamme, soprattutto in viale Isonzo, hanno lambito alcune case che sono state inevitabilmente invase dal fumo. Decine di residenti hanno preferito abbandonare gli appartamenti in attesa che l'incendio venisse domato, o quantomeno che fosse tenuto a debita distanza. Anche in questo caso si sono vissuti momenti di paura, mentre i Vigili del fuoco sono giunti sul posto con decine di uomini.

Alla fine non si sono registrati danni a cose o persone, ma ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo. Indagini sono state avviate dalle forze dell'ordine per risalire alle origini del rogo, che non si esclude possano essere dolose. In quest'ottica, Polizia, Carabinieri e Corpo forestale dello Stato rinnovano l'appello a segnalare qualunque caso sospetto alle rispettive centrali operative; il pronto intervento dei militari della Compagnia di Sellia Marina, la scorsa settimana, ha consentito l'arresto di un piromane beccato ancora con i cerini in mano.

Ancora siamo a fine luglio, ma già il bilancio degli incendi estivi è particolarmente allarmante. E le sigle sindacali Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil chiedono, attraverso un comunicato stampa, quali soluzioni sono state adottate in chiave preventiva. «Un importante servizio come quello antincendio – denunciato le segreterie provinciali rappresentate da Luigi Gualtieri, Caterina Vaiti e Vito Giorgio – non è ancora partito in modo omogeneo nel territorio della provincia». Dure le loro critiche dei sindacati nei confronti della gestione e dell'organizzazione del servizio per come disposto da Afor e Consorzi di bonifica. «Ad oggi – aggiungono Fai, Flai e Uila – registriamo una totale disorganizzazione e una mancanza di coordinamento tra gli enti che dovrebbero garantire un'estate sicura. Alcune autobotti rimangono ferme nelle rimesse e le postazioni antincendio non partono, lasciando scoperte zone di fondamentale importanza come la postazione di Villaggio Mancuso, a tutela del Parco Nazionale della Sila Piccola, e parte della costa jonica. A ciò – prosegue la nota – si aggiunge una situazione paradossale e assolutamente inaccettabile: i lavoratori delle squadre Aib sono costretti a raggiungere con i propri mezzi il luogo degli incendi, mettendo a rischio le loro autovetture». In passato è accaduto persino che questi mezzi subissero danni «senza che nessuno abbia provveduto a

Case lambite dal fuoco e lido "scoperchiato" dalle raffiche di vento

risarcire i lavoratori», riferiscono i sindacati.

«Siamo convinti – scrivono ancora i tre sindacalisti – che un servizio di tale importanza meriti maggiore attenzione e una grande sinergia tra le istituzioni interessate». E in tali condizioni i lavoratori non sono nelle condizioni ottimali per esplicitare le proprie mansioni. «Ecco perché – concludono Gualtieri, Vaiti e Giorgio – della situazione informiamo il prefetto».(g.l.r.)

Campagna antincendio <Provincia in ritardo. E i roghi divampano>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - Campagna antincendio «Provincia in ritardo. E i roghi divampano»

Gazzetta del Sud*"Campagna antincendio "*Data: **25/07/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (25/07/2011)

Torna Indietro

Campagna antincendio «Provincia in ritardo. E i roghi divampano»

Antonio Condò

Locri

Preoccupante appello del direttore dell'associazione "Salvamento Locride Mare", Giuseppe Pelle, in merito alla "Campagna Aib (Avvistamento incendi boschivi) 2011" per la quale, sottolinea, bisogna «fare veramente presto». In un documento, infatti, il responsabile del benemerito sodalizio esordisce: «Sono ormai parecchi anni che il volontariato partecipa attivamente alla campagna "Aib" antincendi boschivi in convenzione con l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria. Solitamente, aggiunge, nella prima decade di luglio (di fatto è dunque troppo tardi) si procedeva alla firma dell'apposita e dettagliata convenzione per poi rendere operativa una specifica località di "vedetta", monitorata preventivamente dal Corpo forestale dello Stato, e si cominciava con i servizi diurni di avvistamento e spegnimento, coordinati dalla centrale operativa di Reggio Calabria».

Il direttore di "Salvamento Locride Mare" evidenzia che «parecchi sono gli attori che fanno parte della campagna Aib che trova, anche nel settore del volontariato, una forma partecipata e attiva di collaborazione, estremamente necessaria, anzi indispensabile, per contrastare l'annosa piaga degli incendi boschivi che distruggono migliaia di ettari di macchia mediterranea».

Anche quest'anno, aggiunge Pelle, «siamo pronti, sebbene tardivamente, ad iniziare la "guerra" agli incendi», ma «ancora oggi dalla nuova amministrazione provinciale non è pervenuta l'attivazione necessaria e, pertanto, i nostri mezzi antincendio si trovano custoditi nei garage, mentre gli incendi continuano a propagarsi frequentemente; e questo è un fatto notorio!».

Il direttore Pelle ricorda che la "Salvamento Locride Mare" partecipa, ormai «da parecchi anni, alla campagna provinciale Aib, svolgendo con i propri volontari servizio costante ed efficace anche negli interventi di spegnimento, come si evince dai rapporti puntualmente inviati al settore Protezione civile dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria».

Il documento del direttore dell'associazione si chiude con la sottolineatura che «avendo tutti i requisiti di legge per partecipare alla campagna Aib in corso, non si comprende come mai quest'anno Salvamento Locride Mare non sia stata ancora attivata». L'associazione si dice convinta che possa essersi trattato «d'una questione amministrativa o burocratica». La nota si chiude con l'appello «a fare presto, a far partire tutte le forze di volontariato Aib aventi i requisiti e le regolari iscrizioni perché gli incendi vanno combattuti da tutti noi in forma decisa».

Protezione civile, un corso dedicato a Pizzari

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, un corso dedicato a Pizzari"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/07/2011)

Torna Indietro

Protezione civile, un corso dedicato a Pizzari

Elvira Madrigrano

mendicino

Assegnati gli attestati di partecipazione, qualificazione e merito del 5. corso di formazione per il volontariato di Protezione Civile, ieri pomeriggio nella sala convegni del santuario di Santa Maria a Mendicino. Sessanta i volontari iscritti al corso base dedicato al sovrintendente capo della Polizia di Stato Rosario Pizzari, recentemente scomparso. L'associazione di volontariato "Madonna del Rosario Onlus", presieduta da Don Enzo Gabrieli, ha organizzato altri due corsi oltre a quello base: Il livello antincendio boschivo, al quale hanno partecipato 28 volontari, e montaggio tende "PI88", seguito da 12 corsisti. Quattro weekend di lezioni teoriche e pratiche per formare uomini e donne che hanno scelto di dedicarsi al volontariato e di operare in situazioni di crisi. Plaude all'iniziativa il Prefetto Raffaele Cannizzaro, presente in sala per la consegna degli attestati. Il Questore, Alfredo Anzalone rivolgendosi ai corsisti dichiara: «Voi fate qualcosa di veramente importante per la società civile per questo, da cittadino, vi ringrazio». Il corso è stato patrocinato dalla Presidenza della Regione, Protezione Civile regionale, Provincia, Comuni di Mendicino e Rogliano, Comunità Montana Serre Cosentine, Protezione Civile Calabria-Com 14, Consulta Aggregazioni di Volontariato e la collaborazione tecnico scientifica di Aifos Calabria.

Lotta incendi, il "modello Pollino" dev'essere utilizzato ed esportato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Lotta incendi, il "modello Pollino" dev'essere utilizzato ed esportato"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/07/2011)

Torna Indietro

Lotta incendi, il "modello Pollino" dev'essere utilizzato ed esportato

Vincenzo Alvaro

CASTROVILLARI

«Utilizzare il modello Pollino» ed esportarlo per la protezione civile regionale «inquadrandolo in un sistema trasparente e che sia controllato». E' l'appello forte che arriva da Antonio Nicoletti, componente della segreteria nazionale di Legambiente, nella conferenza stampa che chiude la due-giorni calabrese della campagna nazionale "Non scherzate con il fuoco".

Morano e Castrovillari, domenica e lunedì, sono state lo scenario prescelto per la promozione e la divulgazione delle attività per sostenere l'antincendio, con esercitazione di uno spegnimento del fuoco che ha coinvolto quasi un centinaio di volontari dei gruppi locali di Lipambiente, Gruppo Speleo di Morano e Ensa. Poi nel centro servizi del Parco un tavolo qualificato, con Regione, Legambiente Calabria, Parco e Cfs, per snocciolare i dati di una regione che è sulla buona strada ma ancora tanto ha da fare per combattere una piaga, che solo pochi giorni da queste parti ha bruciato numerose decine di ettari di verde. E mentre Nicola Giancotti, della Protezione civile regionale, ha snocciolato i dati del «grosso impegno regionale» che puntano sulla «sinergia tra le forze in campo», Nicoletti di Legambiente ha segnalato altrettanti numeri che parlano della provincia come di quella «che ha subito la maggiore superficie boscata in fumo». Con ben «97 comuni su 150 che l'anno scorso hanno subito un incendio». E richiama i «ritardi» di una stagione antincendio che dovrebbe partire «con largo anticipo e quest'anno non lo è». Allo stesso tavolo Alberti del Cta del Pollino ha ricordato il grande impegno del Corpo forestale dello Stato nella tutela del patrimonio boschivo; e Pappaterra, a nome del Parco, ha sottolineato come la rete di protezione civile, nata con fondazione per il Sud, dopo i fatti del 2007, è un modello che permette di avere ora «un territorio presidiato e controllato». Legambiente continua ad essere «la sentinella» dell'ambiente, ha ricordato Franco Falcone responsabile calabrese, mentre la Regione ha annunciato il bando che porterà 12 nuove autobotti, 30 nuovi mezzi di contrasto da terra agli incendi.

Tornano a divampare gli incendi Situazione difficile a Palermo e in vaste aree del Siracusano

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Tornano a divampare gli incendi Situazione difficile a Palermo e in vaste aree del Siracusano"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (26/07/2011)

Torna Indietro

Tornano a divampare gli incendi Situazione difficile a Palermo e in vaste aree del Siracusano Minacciate le villette di Pizzo Sella. Evacuate alcune abitazioni. Chiusa temporaneamente autostrada A18

Alessandro Ricupero

Siracusa

Situazione difficile sul fronte degli incendi in diverse province siciliane. Ad alimentare decine di roghi è stato il forte vento, che soprattutto nelle province di Palermo, Messina e Siracusa, ha favorito il rapido estendersi delle fiamme. Nel capoluogo siciliano è stato domato nel pomeriggio l'incendio a Pizzo Sella, divampato alle 7 sulla collina di Pizzo Sella che sovrasta il golfo di Mondello. La zona, nota per una lottizzazione abusiva che risale agli anni Settanta, è densamente abitata e circondata da sterpaglie. Le fiamme, alimentate dal vento anno minacciato 25 ville, che sono state evacuate per alcune ore. Nel tardo pomeriggio è stato infatti permesso ai residenti di rientrare nelle loro abitazioni.

Sul posto sono intervenuti due elicotteri, una squadre della forestale e sette vigili del fuoco.

Un altro rogo è divampato in via Trabucco, sempre a Palermo, nei pressi dell'ospedale Vincenzo Cervello, dove sono andate in fiamme alberi e sterpaglie. A Bagheria, a pochi chilometri dal capoluogo siciliano, un incendio si è verificato in via Mozart, mandando in fumo alberi e minacciando un'abitazione.

Un elicottero Sierra e un canadair sono intervenuti nella riserva di Capo Gallo. Si era temuto che il fronte potesse raggiungere un cantiere che si trova nella parte bassa del promontorio, ma le fiamme sono state domate quando ancora distavano alcuni chilometri. Un canadair è intervenuto anche su Monte Gulino, in territorio di Misilmeri, ma le fiamme non hanno minacciato aree abitate.

A Messina interventi di un Sierra e di un canadair a Tindari Nord e a Oliveri dove le fiamme hanno interessato arbusti e macchia mediterranea.

Ed è stata ripristinata poco prima delle 18 di ieri la circolazione sulla carreggiata nord dell'autostrada Catania-Siracusa, tra i km 7 e 11. Era stata interrotta a causa di un incendio, scoppiato intorno alle 16, che si era sviluppato all'esterno della sede stradale, che aveva causato l'ingresso di fumo all'interno della galleria San Demetrio.

Circolazione bloccata per circa un'ora: riaperta quasi subito la strada in direzione Siracusa, mentre in direzione opposta si è registrata una fila di sei chilometri prima del tunnel San Demetrio.

Gli agenti della polizia stradale hanno cercato di limitare i disagi, mentre i tecnici dell'Anas hanno messo in sicurezza il tratto autostradale.

Ma quella di ieri è stata una giornata di emergenza in tutta la provincia siracusana. Decine gli interventi dei vigili del fuoco che non sono riusciti a far fronte a tutte le chiamate. Due roghi di vaste dimensioni nella zona di San Lorenzo a Noto ed in contrada Morghella sulla provinciale tra Marzamemi e Portopalo.

Tornano a divampare gli incendi Situazione difficile a Palermo e in vaste aree del Siracusano

Un incendio anche in contrada Rinaura, dove sono state necessarie oltre quattro ore ai vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Sia in contrada Morghella che a Rinaura sono intervenuti i canadeir che con i lanci d'acqua sono riusciti a limitare i danni. Un incendio in una discarica abusiva in contrada Fanusa a Siracusa. <ã±

Crollo e danni al Palacultura, accordo raggiunto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Crollo e danni al Palacultura, accordo raggiunto"*

Data: 26/07/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (26/07/2011)

Torna Indietro

Crollo e danni al Palacultura, accordo raggiunto

SANTA TERESA DI RIVARaggiunto un accordo tra i proprietari dell'area limitrofa al Palazzo della Cultura ed il Comune per il ripristino totale ed il risarcimento dei danni provocati alla struttura portante dal crollo del muro confinante, in seguito ai lavori di scavo iniziati per la realizzazione di un fabbricato di civile abitazione. Nell'immediatezza del crollo la ditta aveva provveduto, dietro autorizzazione del sindaco, ad eseguire i lavori urgenti di messa in sicurezza dell'edificio, mentre il direttore dell'area tecnica provvedeva ad emettere ordinanza di sospensione dei lavori alla ditta titolare della concessione edilizia n.1986. Il tecnico responsabile dell'ufficio protezione civile del Comune, nel frattempo, ha stimato in 90 mila euro i danni arrecati al Palazzo della Cultura di Villa Ragno. I coniugi titolari hanno accettato di pagare quanto stimato e la giunta comunale con propria delibera ha autorizzato il direttore dell'area territorio e ambiente, ing. Pietro Mifa, a sottoscrivere l'atto di transazione, incaricandolo del controllo dell'esecuzione a perfetta regola d'arte dei lavori di risanamento.

Si chiude, quindi, una vicenda che si era aperta lo scorso 20 aprile quando in seguito ai lavori di scavo collassò la parete nord del complesso di villa Ragno che nella sala limitrofa ospitava le manifestazioni di largo respiro del Comune e le assemblee della Unione dei Comuni. In quella occasione, oltre a chiudere quell'ala nord, venne anche ristretta la corsia di via Francesco Crispi, per il pericolo di ulteriori crolli. Una curiosità: la commissione edilizia aveva negato il parere favorevole per i lavori, i proprietari si rivolsero al Tar che emise ordinanza cautelare, non annullata dal Cga, e la Cec fu quindi "costretta" a dare il via libera. I lavori iniziarono l'8 aprile. GIARDINOCome promesso in occasione della inaugurazione e della intitolazione, il sindaco Alberto Morabito ha disposto che il "Parco pubblico dell'Unità d'Italia" annesso a villa Ragno, resti aperto dalle 8 alle 24 fino al 30 settembre. (gi.pu.)

Frana sulla Sp 64, strada ancora chiusa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Frana sulla Sp 64, strada ancora chiusa"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (26/07/2011)

Torna Indietro

Frana sulla Sp 64, strada ancora chiusa

pediviglianoA seguito delle abbondanti piogge del marzo scorso, un movimento franoso di estese dimensioni ha interessato parte della Sp 64 (ex Sp Carpanzano - Vadamale e diramazione Pittarella). Per tali ragioni, a salvaguardia della circolazione stradale e della pubblica incolumità; si legge in un comunicato della Provincia; il responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Pedivigliano, ha vietato il transito veicolare e pedonale sulla predetta arteria dal Km 12+700 al Km 12+900. Contestualmente l'Amministrazione Oliverio ha chiesto alla Regione Calabria l'assegnazione di risorse finanziarie per il ripristino dei danni. La Provincia, per quanto di competenza; si legge ancora nella nota; ha incluso nel piano triennale delle opere pubbliche 2011-2012-2013 i lavori di manutenzione straordinaria della Sp 64 per un importo complessivo di 400mila euro ed ha conferito l'incarico per la redazione dello studio geologico relativo al tratto di Sp 64 compreso tra il Km 12+700 ed il Km 12+900. Inoltre si fa presente, che negli ultimi quattro 4 anni il territorio della Provincia è stata sottoposto a intensi ed eccezionali eventi meteorologici che hanno innescato, in virtù dell'estrema fragilità connessa alla costituzione geologica e geomorfologica ed alla ridotta manutenzione, veri e propri processi calamitosi rappresentati da frane, erosioni fluviali, alluvioni, ecc. Tali processi hanno indotto il Presidente del Consiglio dei Ministri ad emettere a far data dal Gennaio 2009 numero quattro ordinanze di Protezione Civile. La sola Provincia di Cosenza; è riportato nella nota; ha subito danni alle infrastrutture viarie, per 380 milioni di euro, ad oggi risultano chiuse al traffico 23 strade provinciali, nonostante le promesse del Governo Centrale e dal Dr. Bertolaso, neanche un centesimo è stato accreditato alla Provincia di Cosenza. Mentre nel Veneto per una sola ordinanza di calamità naturale subita sono stati stanziati circa 300 milioni di Euro. Oltre il danno anche la beffa, non solo il Governo non interviene come fa nelle altre Regioni, ma va oltre, tagliando 12 milioni di euro dal bilancio della Provincia di Cosenza.

La Proloco esalta i prodotti tipici e gli antichi mestieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"La Proloco esalta i prodotti tipici e gli antichi mestieri"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (26/07/2011)

Torna Indietro

La Proloco esalta i prodotti tipici e gli antichi mestieri

POLIA La Proloco ha ben figurato alla manifestazione organizzata dal comitato provinciale Unpli svoltasi nel centro commerciale "Vibo Center" alla presenza del presidente provinciale Franco Todaro, del presidente regionale Demo Martino, del segretario regionale Soccorso Capomolla, e dell'assessore provinciale Gianluca Callipo.

L'iniziativa, che ha coinvolto 20 Proloco della provincia, ha suscitato particolare interesse tra i visitatori che, oltre alle notizie relative ai comuni d'appartenenza, hanno esposto e offerto degustazioni di prodotti tipici.

Particolarmente originale lo spazio allestito dalla Pro Loco di Polia che ha presentato i prodotti del legno realizzati da maestri tornitori, da sediarci, opere in ferro battuto create da Fortunato Gaccetta, una serie di tipicità alimentari con posto d'onore per la soppressata, immagini fotografiche, oli su tela e una vera e propria riproduzione della casa del passato. Troneggiava il banchetto del ciabattino e un arcolaio con rocca e filo.

Il presidente della Proloco, Domenico Amoroso, curatore dello stand assieme all'architetto Antonio Lorè, ha tenuto poi a presentare quanto realizzato dagli alunni delle scuole, grazie a un progetto promosso dall'assessorato alla cultura, esponendo parte dei prodotti realizzati nel laboratorio di ceramica, seguito dalla professoressa Ester Senese, e le fantasie in cera del maestro Nhoelm D'Akars. Completava l'apparato proveniente da Polia, il gruppo di volontari di Protezione civile "Promo Arena" sezione di Polia composto da Roberto Ruscio, Rocco Bellissimo e Mario Davoli, e coordinato da Consiglia Tavano. (a.s.)

Depuratori, l'emergenza... non esiste

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Depuratori, l'emergenza... non esiste"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/07/2011)

Torna Indietro

Depuratori, l'emergenza... non esiste Gli operatori turistici: «Incredibile mancanza di attenzione della Regione, tutti gli impegni disattesi»

Aristide Bava

SIDERNO

Incredibile. No, forse meglio dire "normale", visto il trattamento che, da sempre, è riservato a questo territorio. La Locride non è stata neppure presa in considerazione dal Piano operativo regionale di intervento sui fondi Por Calabria Fesr 2007-2013, relativo alle operazioni di completamento, adeguamento, riefficientamento e ottimizzazione delle reti fognarie e dei depuratori. Un impegno finanziario, approvato dalla Regione nei giorni scorsi, per 38 milioni e 215.570,44 euro che non tiene conto delle gravi necessità di un territorio che dovrebbe avere nel turismo la sua principale risorsa e che è stato totalmente dimenticato. Il tutto dopo le proteste, i convegni, le promesse di autorevoli rappresentanti regionali.

Il Programma è finalizzato ad individuare interventi finalizzati a rimuovere le situazioni di rischio di sversamento di reflui non opportunamente collettati e/o trattati presso gli impianti di depurazione, e non tiene conto delle gravi precarietà esistenti nella Locride. Unica eccezione, un finanziamento di 700 mila euro per il potenziamento e la razionalizzazione della rete dei sollevamenti a servizio dei collettori di adduzione all'impianto di depurazione di Brancaleone.

C'è da non crederci, ma purtroppo è la verità. La Locride per i responsabili regionali continua a non esistere. Cittadine come Bianco e Bovalino che hanno seri, e più volte lamentati, problemi di depurazione, o come Locri e Siderno dove esistono problemi di collettamento con il depuratore consortile che interessa anche Antonimina, Grotteria ed Agnana, la fascia di mare da Marina di Gioiosa a Roccella, città insignite di "bandiera blu" che necessiterebbero grande attenzione, l'intera costa jonica dove il mare puntualmente si sporca per il sovraccarico in determinate ore del giorno ma anche tutti i centri interni dove reti fognanti e scarichi sono al limite della precarietà, sono stati completamente ignorati. Con buona pace degli impegni e delle promesse degli assessori di turno e dello stesso governatore Scopelliti.

Nessuno può dire che non sapeva, e nessuno può disconoscere la reale esistenza dei problemi segnalati a più riprese, da sindaci, amministrazioni comunali e associazioni di categoria. Le prime proteste sono subito arrivate proprio dagli operatori turistici della Locride e dai responsabili del Corsecom, la struttura associativa che comprende associazioni e club service che da tempo si batte per il rilancio del territorio, a supporto dei sindaci.

«Il Corsecom e gli operatori turistici della Locride – si legge in una nota diffusa ieri – hanno preso atto con sorpresa e indignazione di quanto indicato nel Programma operativo approvato dalla Giunta regionale».

Gli esercenti si dicono «increduli per la totale mancanza di attenzione riservata alla Locride. Incredulità mista a stupore – continuano – quando si evidenzia peraltro che l'assessore Pugliano sta portando avanti un lavoro già programmato da mesi e, guarda caso, nella programmazione degli interventi rimane assente proprio la Locride che è area

Depuratori, l'emergenza... non esiste

ad alta vocazione turistica, probabilmente con le necessità maggiori».

«Sorpresa ampliata dal fatto – continuano gli imprenditori turistici della Locride – che nei mesi passati proprio nella Locride è stato organizzato un convegno promosso dal Corsecom in collaborazione con il Rotary Club sulla precarietà della depurazione delle acque dello Jonio. In quella sede è stato lo stesso Pugliano che prendendo atto della situazione, e alla presenza di numerosi sindaci, si è impegnato ad avviare degli interventi mirati a risolvere definitivamente il problema».

«A rendere ancora maggiore la delusione – si legge ancora nel comunicato – è stato il fatto che proprio nelle scorse settimane, visto che gli impegni assunti in quel convegno non avevano avuto seguito, il Corsecom si è rivolto al Comitato dei Sindaci affinché intervenisse in maniera decisa a sollecitare l'intervento della Regione. Certo non è stata bella la risposta arrivata. A fronte dell'annuncio di investimenti per oltre 38 milioni di euro, la Locride risulta pressochè totalmente tagliata fuori dagli interventi previsti nel Piano. Semplicemente incredibile».

In fiamme discarica a cielo aperto di inerti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"In fiamme discarica a cielo aperto di inerti"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (26/07/2011)

Torna Indietro

In fiamme discarica a cielo aperto di inerti

Michele La Rosa

FRANCAVILLA SICILIA

Ancora incendi nella Valle dell'Alcantara. La notte tra domenica e lunedì, subito dopo l'una, i vigili del fuoco volontari di Mojo Alcantara sono intervenuti in una vasta area a ridosso del torrente Zavianni, non distante dal centro abitato e dal campo sportivo di Francavilla. L'allarme è stato dato da una vedetta del servizio antincendio della Forestale, per quello che sembrava il classico incendio estivo di sterpaglie. Ma così non era a quanto pare. I vigili del fuoco in effetti si sono ritrovati a domare le fiamme in un'area che era una sorta di discarica a cielo aperto di materiale vario, tra cui lastre di eternit, vecchi pneumatici ed altro materiale pericoloso. Dopo circa un'ora l'incendio è stato domato ma il fumo ed il forte odore sprigionato dalla combustione dei rifiuti speciali avevano creato una nube inquinante da non sottovalutare. Eppure l'area trasformata a discarica, a quanto pare con notevoli quantità di materiale gettato lì, non poteva essere tra quelle non "avvistate" da nessuno, soprattutto da quelle istituzioni preposte alla vigilanza e salvaguardia del territorio.

Rifiuti, il "decalogo" del sindaco Tempi duri per i trasgressori: le sanzioni arrivano a 620 euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud

"Rifiuti, il "decalogo" del sindaco Tempi duri per i trasgressori: le sanzioni arrivano a 620 euro"

Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (26/07/2011)

Torna Indietro

Rifiuti, il "decalogo" del sindaco Tempi duri per i trasgressori: le sanzioni arrivano a 620 euro

Federico Strati

Montebello Jonico

Un'ordinanza di carattere igienico-sanitario e di tutela ambientale per attenuare il più possibile gli effetti dell'emergenza spazzatura e richiamare i cittadini ad un maggior senso civico. Ad emettere il provvedimento, con cui vengono sancite specifiche disposizioni in materia di conferimento dei rifiuti solidi urbani finalizzate ad un corretto utilizzo dei cassonetti presenti sul territorio comunale, è stato il sindaco Antonio Guarna. L'ordinanza prevede alcune prescrizioni tassative: i rifiuti urbani devono essere immessi nei cassonetti in idonei sacchetti, dalle 21 fino alle 2 di tutti i giorni, escluso il sabato; i sacchetti contenenti esclusivamente rifiuti urbani, con esclusione di quelli liquidi, devono essere chiusi con cura, per evitare la dispersione; non è possibile immettere nei sacchetti e nei cassonetti sostanze infiammabili, residui liquidi, frammenti di vetro, oggetti taglienti o acuminati che possano recare lesioni agli addetti alla raccolta; è fatto divieto di utilizzare il cassonetto quando il quantitativo già conferito non ne consenta la chiusura; è inoltre vietato lo spostamento e/o rimozione dei cassonetti e l'incendio dei rifiuti, sia in area pubblica che privata.

Ai trasgressori sarà applicata una sanzione pecuniaria oscillante fra i 25 e i 500 euro, come previsto dalle disposizioni legislative. In caso di abbandono o deposito di rifiuti di qualsiasi genere nel territorio comunale sarà applicata una sanzione amministrativa pecuniaria che va da un minimo di 105 ad un massimo di 620 euro. La polizia municipale e le altre forze di polizia presenti sul territorio vigileranno sul rispetto del conferimento dei rifiuti secondo le modalità prescritte dall'ordinanza, cui è stata data ampia pubblicità tramite avvisi pubblici, l'affissione sull'albo pretorio e la pubblicazione sul sito internet comunale. Lo stesso Guarna nei giorni scorsi aveva stigmatizzato la mancanza di senso civico dei propri cittadini, annunciando l'installazione di sistemi di controllo finalizzati a sorprendere e punire i trasgressori.

L'Etna continua a manifestare segni di nervosismo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"L'Etna continua a manifestare segni di nervosismo"*Data: **26/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (26/07/2011)

Torna Indietro

L'Etna continua a manifestare segni di nervosismo

Salvatore Caruso

Nicolosi

A distanza di una settimana dall'ultima breve e spettacolare eruzione, si è risvegliata l'Etna nella sua maestosità e pericolosità, riprendendo così l'attività stromboliana dal cosiddetto pit - crater, sul fianco orientale del cratere di sud-est, con fontane di lava, forti boati ed emissione di gas e di cenere con una colata lavica verso la Valle del Bove.

Le prime avvisaglie relative al risveglio del vulcano più alto d'Europa, si sono manifestate domenica sera, poco dopo le 22.30 con fontane di lava alte diverse centinaia di metri. Poco prima delle sei di ieri mattina l'attività eruttiva del vulcano si è intensificata, soprattutto dalla frattura laterale si è notata una colata lavica diretta verso la Valle del Bove. Qualche istante dopo l'Etna è tornata a riposarsi.

Tuttavia, la cenere è caduta copiosa sui comuni pedemontani del versante orientali quali Zafferana, Giarre, Macchia, Riposto. A Giarre, ieri mattina, avrebbe dovuto avere inizio la rimozione della cenere vulcanica caduta nei giorni scorsi, ma l'amministrazione comunale giarrese ha preferito rinviare la "raccolta" in attesa di ulteriori sviluppi sulla recente attività vulcanica.

Per il momento nessun disagio per i passeggeri in transito all'aeroporto di Fontanarossa, in cui comunque è scattato il pre-allarme.

Per i vulcanologici dell'Ingv di Catania l'attività vulcanica di ieri si tratta di un fenomeno che evidenzia "un aumento del tremore vulcanico, il quale accompagna la risalita del magma. Si escludono rischi per la popolazione». <â±

Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio a Roma Tiburtina: fiamme spente dopo 15 ore

Ieri l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile regionale, che ha messo a disposizione autobotti e volontari; oggi ancora disagi per i viaggiatori

Lunedì 25 Luglio 2011 - Attualità -

All'indomani dell'incendio divampato intorno alle 4 di ieri mattina nella stazione di Roma Tiburtina che ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria di tutta Italia, anche oggi i viaggiatori incontreranno non poche difficoltà e ritardi, anche se in generale la situazione sta tornando sostanzialmente sotto controllo.

Intanto è scattato il piano d'emergenza messo a punto da Comune e Regione per assicurare i servizi di trasporto, che comprende bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. "Saranno inoltre attivati da Atac e dalla Protezione Civile quattro punti di informazione e assistenza agli utenti: Palmiro Togliatti, stazione Tuscolana, stazione Ostiense e Termini" - ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma.

Anche nella giornata di ieri è stato grande l'impegno della Protezione Civile regionale, intervenuta nelle ore più critiche in ausilio ai Vigili del Fuoco: "Hanno messo a disposizione autobotti e volontari" - ha spiegato Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio - "dando sostegno nell'intervento di spegnimento dell'incendio, e sono in costante contatto con l'assessore Lollobrigida per le misure necessarie a fronteggiare e a limitare i disagi dovuti al rogo e per agevolare i passeggeri".

Le fiamme, divampate all'interno della sala apparati da una cabina elettrica, sono state domate solo nel tardo pomeriggio, dopo 15 ore. Le cause dell'incendio sono molto probabilmente di natura elettrica, ma non sono state ancora escluse altre possibilità, come la manomissione o il furto di rame. La Rete Ferroviaria Italiana ha istituito una commissione d'inchiesta per appurare le cause, e sarà la Procura di Roma ad indagare sull'origine dell'incendio.

Redazione

Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi

- Lecce Prima.it - Quotidiano on-line di Lecce e del Salento

LeccePrima.it

"Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi"

Data: **25/07/2011**

Indietro

Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi

L'ente Parco Otranto-Santa Maria di Leuca ribadisce l'esigenza di un maggior coordinamento tra pubblico e privato e la permanenza di tutti i vincoli paesaggistici sulle aree colpite dai ripetuti roghi

caricamento

in corso

Un fireboss durante un intervento.

ANDRANO – Non si può dire che dal punto di vista degli incendi boschivi l'estate sia iniziata nel migliore dei modi.

Decine sono già i roghi che vigili del fuoco e volontari hanno dovuto domare - tra gli altri quello al bosco di Rauccio, circa un mese addietro (leggi) - non senza grosse difficoltà come anche nell'ultimo caso. Tra il 20 e il 21 luglio sono andati in fumo dieci ettari nel Parco naturale regionale "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca – bosco di Tricase". Quasi diciotto ore a combattere contro le fiamme fino a che, grazie anche all'intervento di un Canadair, non è stato spento anche l'ultimo, ostinato, focolaio (leggi).

Sono stati necessari ben quindici lanci per arrestare l'avanzamento del fronte di fuoco, circoscriverlo e infine domarlo ma tutto ciò non è stato sufficiente ad evitare la "strage" di uno dei tratti più belli del parco naturale. Mentre proseguono gli interrogativi – se cioè ci sia stato un ritardo nell'organizzazione di un intervento adeguato all'effettiva gravità dell'incendio – interviene il presidente dell'ente Parco, Nicola Panico, per mettere in evidenza come qualcosa di concreto si stia sta facendo.

"L'idea del comitato esecutivo è che la miglior prevenzione incendi è la manutenzione programmata delle aree verdi.

Ovvio che alle azioni intraprese dall'ente dovrebbero seguire interventi precauzionali più capillari da parte dei proprietari privati dei terreni, nonostante ciò non sia sempre agevole causa l'ubicazione, talvolta impervia, degli appezzamenti. In proposito, il comitato esecutivo del Parco ha sempre dimostrato e confermato, tramite campagne di informazione e sensibilizzazione, la massima disponibilità ad intervenire sinergicamente con i privati, per facilitare loro operazioni di manutenzione sia tramite il coinvolgimento di tutti gli enti necessari sia fornendo direttamente la doverosa assistenza".

"Da parte del Parco" aggiunge Francesco Minonne, componente del comitato di gestione, "lo sforzo di ridurre il rischio incendi è costante: grazie ad un finanziamento di 30 mila euro erogato dalla Provincia, è stata appena ultimata la pulizia di alcuni tratturi comunali e con essi di importanti aree boschive come quella delle vallonee di Tricase; servirebbe, tuttavia, un piano di protezione in tutte le aree simili, macchie e pinete, in gran parte private, per le quali è necessario creare fasce tagliafuoco perimetrali e sorveglianza contro i piromani. Tali azioni preventive, previste per il suolo pubblico dovrebbero diventare una buona prassi anche per i privati, in tali casi non esenti da responsabilità". Proprio quest'anno sono stati dati pareri favorevoli ed assistenza diretta all'applicazione del "Fuoco prescritto" per la creazione di fasce tagliafuoco e la protezione di nuclei di pineta, in altri anni già oggetto di incendi. Ciò è avvenuto in concorso con i privati e con la collaborazione preziosa della guardia forestale.

Contro l'inesorabilità delle fiamme servono maggiore efficienza e coordinamento tra pubblico e privato, oltre che mezzi finanziari e materiali più adeguati. Tra cause accidentali e roghi appiccati da piromani e speculatori, vigili del fuoco e volontari sono sempre costretti ad arrancare, nonostante il coraggio e la generosità su ogni intervento. Che spesso avviene in aree già colpito in precedenza dalle fiamme. I responsabili del parco ribadiscono che "le fiamme non serviranno a distrarre le aree dai vincoli che tutelano il nostro patrimonio paesaggistico" e che lo stesso ente, come le altre istituzioni, si costituirà parte civile in tutti i reati ambientali che minacciano natura e cittadini.

(lunedì 25 luglio 2011)

Italia divisa in due anche all'altezza di Napoli in un'affollatissima domenica di arrivi e...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

25/07/2011

Chiudi

Italia divisa in due anche all'altezza di Napoli in un'affollatissima domenica di arrivi e partenze. Oggi previsti nuovi gravi disagi. L'incendio alla stazione ferroviaria della Tiburtina, a Roma, ha avuto contraccolpi nel terminal di piazza Garibaldi, dove in particolare, a cominciare dal primo pomeriggio si sono fatte sentire le ripercussioni del blocco. Due corse dell'Alta Velocità dirette a Milano - quella delle ore 14,35 e quella delle ore 15,35 - sono state soppresse e i passeggeri «riprotetti» su altri convogli. Ritardi, invece, che variavano da un massimo di tre ore a un minimo di cinquanta minuti, si sono registrati negli arrivi di treni provenienti dal Nord Italia. «Qualche viaggiatore ha chiesto informazioni per avere il quadro della situazione dopo quello che è avvenuto a Roma, ma la situazione è tranquilla» ha spiegato un operatore della stazione centrale napoletana. Le partenze, a parte i due treni dell'Alta velocità cancellati sono state, dunque, regolari. In merito ai ritardi dei convogli provenienti dalla Capitale, in transito per la Tiburtina, dalle Ferrovie dello Stato hanno reso noto i tempi di attesa dei treni maggiormente coinvolti dai rallentamenti. In particolare le Fs hanno registrato 270 minuti di ritardo per l'Espresso "1911". Duecento minuti di ritardo, novanta e cinquanta rispettivamente per tre treni ad alta velocità (il 9507, il 9509 ed il 9511, quest'ultimo in proseguimento per Salerno), e 90 minuti per l'Intercity 583. Sulle banchine, in attesa dei treni provenienti dalla Capitale e da altre stazioni del Nord, si è raccolta una folla di parenti e amici dei passeggeri in ritardo. Qualcuno ha mostrato impazienza. Ma non si è registrato nessun incidente, ha fatto sapere la Polfer. E anche oggi si annunciano deviazioni di percorso e qualche cancellazione per quanto concerne i treni in partenza da Napoli Centrale. È una delle conseguenze dirette dell'incendio divampato oggi alla stazione Tiburtina di Roma e che ha comportato notevoli disagi nei collegamenti ferroviari. Ieri sera, in particolare, risultava cancellato l'Eurostar 9592 in partenza alle 6.45 da Napoli e diretto a Milano. Altri convogli, invece, subiranno delle deviazioni del loro percorso. E per oggi, saranno aumentati i treni in circolazione. treni a lunga e media percorrenza. Orari e variazioni sono pubblicati, e sono consultabili, sul sito di Ferrovia. s.b.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti cittadini hanno seguito l'invito delle ferrovie ed hanno rinunciato a prendere i tr...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

25/07/2011

Chiudi

«Molti cittadini hanno seguito l'invito delle ferrovie ed hanno rinunciato a prendere i treni per muoversi tra le varie città italiane, altri hanno subito disagi molto pesanti. È di tutta evidenza come Trenitalia debba indennizzare gli utenti coinvolti nell'incendio». Lo sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienzi che sollecita un tavolo di trattative. Altrimenti, conclude Rienzi: il Codacons «agirà una class-action nei confronti dell'azienda a tutela dei cittadini».

<â±